

Introduzione

Maria Geneth

Quanto dirò vuole descrivere il contesto in cui è nato e cresciuto il nostro progetto e dare a tutti, anche a chi non ci conosce, gli elementi di base per capire

Questa è una tappa importante (ci piacerebbe fosse intermedia non l'ultima) di un percorso di ricerca nato il 7 novembre 2009, durante il convegno "Consumati dal consumo" organizzato dal Filo di Arianna. Il tema era l'etica in quanto perno attorno al quale ruotano economia e informazione: nella discussione era emerso il discorso sul corpo femminile, di quale uso ne facciamo oggi le donne (alcune donne?), vuoi noi cinquantenni e oltre, vuoi le giovani. Come usiamo NOI il nostro corpo,? Cosa vogliamo dire per suo tramite? Essere uguali o diverse? Aderire o no ai modelli? E poi, lo scambio sesso/vantaggi, la selezione delle donne in politica, l'uso sempre più esteso della chirurgia estetica al servizio di una bellezza stereotipata. Nella pausa pranzo fummo folgorate dall'idea di affrontare a più voci, confrontandoci con donne di diverse generazioni, i temi del corpo e della sessualità. Tornare quindi alle origini, ai temi da cui siamo partite noi che abbiamo vissuto il femminismo storico. Il progetto venne confermato e meglio dettagliato circa un mese dopo, nel corso dell'ultima riunione del Filo cui partecipò Anna Tantini, fondatrice del Filo. La prima riunione era stata fissata per il 15 gennaio 2010. Il giorno prima, giovedì 14 gennaio, Anna era morta. Ho deciso io di confermare l'appuntamento, nonostante il parere contrario di molte di noi. Pensai che Anna aveva tentato di insegnarmi il rigore e teneva molto a rispettare gli impegni. Fu una riunione molto particolare, potete immaginarlo: comunque, un inizio importante.

Così abbiamo continuato a riunirci, condividendo il nostro progetto con le ragazze del collettivo Benazir e le 30-40enni del collettivo Priscilla, più alcune nostre amiche che non facevano parte di alcun gruppo, ma avevano manifestato il desiderio di avere un ruolo più attivo nel Filo di Arianna. Le universitarie del gruppo Benazir già dal 2006 facevano autocoscienza sulla sessualità, a partire dalla lettura di *"Noi e il nostro corpo"*, testo tradotto e pubblicato in Italia nel 1974, che rappresentò per migliaia di donne in tutto il mondo la bibbia della sessualità consapevole e di cui quest'anno uscirà la 9° edizione.

La generazione 'di mezzo' è quella del collettivo Priscilla, nostre amiche e compagne di percorso a partire dal 2000.....

Si è costituito quindi un gruppo di donne (circa trenta) di età tra i 25 e i 75 anni e tra di noi ci siamo chiamate da subito 3G, tre generazioni.

L'urgenza di riprendere la parola in pubblico su corpo e sessualità nasceva da noi, sulla spinta, anche, di sollecitazioni esterne molto distanti da noi: temi che già nel novembre 2009 e poi con invadenza crescente, si imponevano all'attenzione grazie alle gesta del nostro Presidente del Consiglio (da Noemi, alle ministre veline, a Ruby rubacuori). Altro elemento importante il video di Lorella Zanardo "Il corpo delle donne". Abbiamo voluto ridiscutere la nostra idea di libertà: quelle di noi che sono state giovani donne negli anni '60 e '70 hanno cercato per se stesse e per tutte le donne la libertà di scegliere e la libertà nella sessualità: la critica della donna-oggetto, il desiderio di uscire da ruoli sociali e relazionali prefissati e angusti (la fidanzata, la moglie, la madre), il bisogno di spezzare il doppio filo che lega sessualità a maternità. Convinte che sarebbe

contraddittorio per noi che volevamo la libertà nostra e di tutte, voler oggi stabilire confini all'agire femminile, non pensavamo però fosse possibile quest'uso – secondo noi povero e poco consapevole – della libertà, non credevamo che la donna-oggetto potesse tornare ad essere un modello di vita praticabile, magari con la rassicurazione, falsa, che possa essere una scelta libera. L'indignazione che in molti, donne e uomini, abbiamo provato è cresciuta e ha trovato modo di esprimersi il 13 febbraio, con la manifestazione convocata a Verona, come in tante città, dal comitato Senonoraquando.

E' una prerogativa del femminismo discutere, analizzare, fare un 'pensiero di 2° grado' a partire da quello che si sperimenta in prima persona. Nella migliore tradizione femminista, non abbiamo cercato omogeneità ma approfondimento. Mai abbiamo avuto come obiettivo giungere a conclusioni apodittiche, c'è sempre stato nei 27 anni di Filo la pluralità delle posizioni e a maggior ragione questa volta che eravamo tanto numerose e diverse per età ed esperienze. Troverete quindi posizioni plurali nelle varie relazioni.

Le relazioni toccano aspetti assai intimi e per ciascuna di noi c'è stato un lavoro interno: scegliere quanto dire di sé, quanto aprirsi, quanto esporsi.

Abbiamo lavorato insieme per più di un anno, alternando riunioni in piccoli gruppi a riunioni plenarie. Abbiamo scelto di lavorare in una casa, casa mia, invece che nella sede istituzionale del Filo, la Società Letteraria, per godere degli aspetti conviviali: come potete vedere nel video girato e montato magistralmente da Tiziana Argeri, ognuna portava qualcosa da mangiare o da bere e quasi un'ora di brindisi, scorpacciate e chiacchiere passava prima che ci sedessimo a parlare. Proposti alcuni nodi tematici, ci dividevamo in tre gruppi (4-6 persone) con il mandato di discutere per una-due ore sul tema prescelto. Poi ci si ritrovava tutte assieme per mettere in comune le riflessioni. Tutto o quasi veniva trascritto al pc in diretta e inviato all'intero gruppo per mail.

I temi su cui ci siamo confrontate e che oggi vi proponiamo sono quattro

IL CORPO ALLO SPECCHIO Il corpo e la bellezza - noi, il nostro corpo, i modelli - lo sguardo su di noi Corpo e abiti dicono ciò che io voglio che tu creda che io sia. In questo senso, il corpo è anche un luogo di menzogna ... Il modello unico e prescrittivo di donna bella. Come si giocano le due istanze contrapposte, omologazione al modello e accettazione di sé?

COMUNICARE TRA DONNE E UOMINI E DONNE I due generi hanno un linguaggio diverso. Cosa possiamo fare per capirci?

RIVOLUZIONE NELLE RELAZIONI E' esaurita la spinta destabilizzante della rivoluzione sessuale? Siamo tornati nei ranghi? Che spazio hanno nelle nostre vite i due grandi territori: da una parte, Amore progettuale, coppia, relazione duratura, dall'altra passione, desiderio sessuale, erotismo, relazione occasionale. Per noi sesso implica necessariamente relazione (non necessariamente amorosa): e del largamente praticato sesso senza relazione che ne facciamo?

MATERNITÀ: Di maternità non abbiamo deciso esplicitamente di parlare, tant'è che quando qualcuna usciva con la domanda "e la maternità?" abbiamo iniziato a rispondere col tormentone "la maternità? Eclissata!" Poi, a cose fatte, leggendo le trascrizioni, ci siamo rese conto che se n'è parlato molto spesso, ma senza mai arrivare a una riflessione organica. Una di noi, madre, ha detto che lei era restia ad introdurre l'argomento perché temeva che, una volta aperta una porta, diventasse una cascata non arginabile.

L'anno scorso, a giugno, è venuta a Verona Manuela Fraire e con lei abbiamo discusso per due mezzogiornate, sulla base di quello che era uscito in 5 mesi di incontri. E' stato un punto di svolta: da quel momento l'obbiettivo è diventato trovare il modo migliore per restituire pubblicamente il nostro lavoro. Nella modalità espressiva questo non è un convegno tradizionale: ci saranno relazioni + intermezzi teatrali.

Un po' sature di convegni con relazioni, domande e discussione, abbiamo pensato che degli intermezzi teatrali avrebbero potuto dire in modo sintetico e brillante più di una relazione. Abbiamo avuto l'aiuto determinante di Mirco Cittadini, il nostro regista, oltre all'esperienza in teatro di Patrizia e Paola e alla maestria di Tiziana Argeri, splendida editor dei video che avete visto.

Ci daremo un po' di tempo, alla fine, per discutere.